

## RIVA - ARCO



• Secondo Provincia e Comune è urgente mettere in sicurezza quell'area, oggi esposta ad eventuali frane

# Non c'è nebbio che tenga: i lavori sono troppo urgenti

**Colpo di scena.** La Provincia ha sbloccato subito il cantiere del vallo tomo del Brione. Era stato fermato per un ricorso del Wwf a tutela degli animali che nidificano in quell'area

GIANLUCA RICCI

**ARCO.** Lo sviluppo delle colonie di nibbi e gufi reali sulle pendici del Brione orientale può attendere. L'altra mattina il dirigente del dipartimento della Protezione civile Raffaele De Col, dopo aver appreso che il cantiere per la costruzione del vallo tomo era stato temporaneamente fermato in attesa che il servizio faunistico si esprimesse sull'opportunità di attendere che i rapaci completassero le loro attività di nidificazione, è sceso ad Arco per verificare di persona la situazione. Una rapida occhiata

è stata sufficiente per comprendere l'urgenza di un intervento riparatore, ma quasi in contemporanea è arrivato il via libera alla deroga dalla Provincia, poiché il servizio faunistico si era nel frattempo pronunciato: troppo pericoloso lasciare i lavori nel bel mezzo della loro realizzazione. Gli operai sono dunque tornati al lavoro, nonostante la specifica prescrizione, richiamata da un ricorso del Wwf, di sospendere ogni attività tale da creare disturbo alle colonie di rapaci presenti in loco fino alla fine di giugno. Trento ha dunque dato il suo consenso alla riapertura del cantiere giustificandola

con l'elevato livello di rischio a cui si andavano a sottoporre l'abitato e la statale sottostanti, sottoscrivendo una deroga alla chiusura: «In effetti - ha spiegato l'assessore alle opere pubbliche Roberto Zampiccoli - la situazione così com'è, nel malaugurato caso di qualche distacco roccioso, potrebbe diventare davvero minacciosa: ora eventuali sassi in caduta dalla parete non potrebbero essere bloccati da nulla e finirebbero la loro corsa distruttiva chissà dove». È probabile che si studino strategie operative tali da garantire da un lato la prosecuzione dei lavori e dall'altro la salvaguardia

dell'habitat naturale in cui nibbi e gufi reali possano mantenere un minimo di privacy, magari concentrando gli interventi su un lato del fronte di scavo e lasciando che dall'altro i rapaci nidifichino in tutta tranquillità. Trattandosi d'altronde di un intervento urgente, mirato a salvaguardare l'incolumità di quanti si trovano al di sotto di pareti assai fragili, come certificato da numerose perizie geologiche, è parso poco sensato fermarsi di fronte alle pur legittime necessità di tranquillità dell'avifauna presente sul Brione. Per quest'anno nibbi e gufi dovranno convivere con il cantiere.